



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

II/4 (2015)

Indice

Presentazione

p. 2

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

50° anniversario della Dichiarazione conciliare Nostra Aetate: passato, presente e futuro delle relazioni ebraico-cristiane

MARCO CASSUTO MORSELLI - PHILIP A. CUNNINGHAM

p. 3

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Dalla solidarietà alla fraternità: identità, estraneità e relazioni per un nuovo umanesimo

pp. 4-5

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

F. GIAMPICCOLI, Willem A. Visser't Hooft. *La primavera dell'ecumenismo*, Torino, Claudiana, 2015, pp. 208

p. 6

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

p. 7

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

25° Anniversario del Centro Francescano Internazionale per il Dialogo – Assisi

SILVESTRO BEJAN

p. 8

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

«Dov'è tuo fratello?». *Famiglia e immigrazione* (Campofelice di Roccella, Cefalù (Pa), 31 maggio - 2 giugno 2015); *Il Sinodo sulla famiglia e la morale familiare: una lettura ecumenica* (Venezia, 7 Maggio); *Tra il Gange e il Giordano* (Monastero di Camaldoli, 22-24 Maggio); *Imparare l'ecumenismo. Per una metodologia e per una didattica dell'ecumenismo* (Firenze, 15 Giugno); *Corso di Formazione ecumenica* (La Verna, 13-18 Luglio)

pp. 9-11

Presentazione

Mancano ormai pochi giorni all'incontro *Dalla solidarietà alla fraternità: identità, estraneità e relazioni per un nuovo umanesimo* (Perugia, 7-9 Maggio), che è il primo dei tre Laboratori di Studio promosso dal Comitato Preparatorio del V Convegno Ecclesiale Nazionale, in vista del Convegno che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre; si tratta di un momento di approfondimento di una dimensione, quella interreligiosa e interculturale, che ha assunto un rilievo del tutto particolare in Italia alla luce della nuova composizione dell'universo religioso, con la presenza di tante nuove comunità di tradizioni cristiane non-cattoliche e di altre religioni, e della riflessione, in atto da alcuni anni, all'interno della Chiesa Cattolica sulla recezione delle indicazioni del Concilio Vaticano II e del magistero dei pontefici, da Paolo VI fino a Papa Francesco, sul dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale nella Chiesa e con la società contemporanea. Questa riflessione è animata da una pluralità di realtà in tante comunità locali; in questo numero di queste realtà ne viene presentata una, il Centro Francese Internazionale per il Dialogo di Assisi, da parte di Silvestro Bejan, dell'ordine dei frati minori conventuali; padre Bejan è da anni il direttore del Centro, che ha celebrato, poche settimane fa, i suoi primi 25 anni di vita in un clima di gioia.

Dal 31 maggio al 2 giugno, Campofelice di Roccella, Cefalù, l'Ufficio Nazionale per la pastorale della Famiglia, Caritas Italiana, Fondazione Migrantes, Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare della Conferenza Episcopale Italiana organizzano un convegno nazionale «*Dov'è tuo fratello?*» *Famiglia e immigrazione* per proseguire una riflessione sull'accoglienza della Chiesa Cattolica nei confronti di coloro che arrivano in Italia; il programma completo di questo convegno, che avrà anche un momento di preghiera ecumenica, si può leggere a pagina 9.

Il 19 aprile è morto il rabbino Elio Toaff: a pochi giorni dal suo 100° compleanno – Toaff era nato a Livorno il 30 aprile 1915 – è così scomparso uno dei testimoni più appassionati del dialogo ebraico-cristiano, che è stato segnato da tante e tante tappe significative in questi anni, nei quali la figura di Toaff ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale nella crescita di un dialogo che consentisse il superamento di secoli di diffidenze e di emarginazioni e al tempo stesso promuovesse, concretamente, una stagione di scoperte e di condivisione, sempre in una dialettica vivace quale è quella tra «fratelli maggiori». La vita di Toaff, che visse in prima persona il tempo delle leggi razziali, della persecuzione nazifascista e i giorni della lotta partigiana, costituisce un patrimonio culturale e spirituale capace di sostenere un dialogo per la cultura dell'accoglienza come primo passo nella lotta contro la violenza per aprire così la strada alla pace.

Nell'anno in cui la Chiesa Cattolica ricorda il 50° anniversario della promulgazione della dichiarazione Nostra Aetate (28 ottobre 1965), non mancheranno le occasioni per riflettere sulla vitalità, sulle eredità e sulle prospettive del dialogo tra i cristiani e le altre religioni; tanto per citare un appuntamento, dedicato questo al dialogo ebraico-cristiano, alla fine di giugno Roma ospiterà un convegno internazionale, promosso dall'International Council of Christians and Jews e dalla Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma in collaborazione con la Commissione della Santa Sede per i Rapporti Religiosi con l'ebraismo, del quale si può leggere una doppia presentazione in questo numero di «*Ecumenismo Quotidiano*». A questo convegno sarà presente anche don Cristiano Bettega per portare l'esperienza della Conferenza Episcopale Italiana anche alla luce del convegno dello scorso novembre a Salerno che è stato un momento particolarmente partecipato di una «amicizia» che è nata ben prima del Vaticano II e che con la celebrazione del Vaticano II è cresciuta prendendo diverse forme, tra le quali la celebrazione della giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico, voluta e istituita dalla CEI nel 1989.

Dal 30 aprile al 3 maggio si è svolta l'assemblea annuale del Sinodo della Chiesa Evangelica Luterana in Italia; nell'assemblea, che era dedicata a approfondire il tema *Vent'anni di Intesa: impegno e libertà religiosa*, è stato approvato anche il documento comune sul matrimonio con la Conferenza Episcopale Italiana; si tratta di un documento che ha avuto una lunga gestazione e che viene a arricchire la riflessione teologica e le indicazioni pastorali su come celebrare e vivere il matrimonio in una prospettiva ecumenica, dopo i due documenti sottoscritti dalla Conferenza Episcopale Italiana con la Chiesa valdo-metodista nel 1997 e nel 2000 e quello con Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia nel 2007.

Nelle scorse settimane papa Francesco ha ricordato a tutti il martirio di tanti cristiani, là dove la libertà di vivere e testimoniare la propria fede viene impedita dalla violenza che non vuole riconoscere nell'uomo e nella donna una creatura di Dio: per sfuggire alla povertà, alla guerra, al terrore, al vuoto del futuro e per dare una speranza ai propri figli tanti cercano una qualche salvezza, iniziando un viaggio. Il dramma di questi viaggi, che talvolta si concludono con la morte, chiede un'accoglienza ecumenica in nome della croce di Cristo che rende tutti fratelli.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana, Co-direttori «*Ecumenismo Quotidiano*»

4 maggio 2015

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

50° anniversario della Dichiarazione conciliare Nostra Aetate: passato, presente e futuro delle relazioni ebraico-cristiane
Un convegno internazionale per celebrare Nostra Aetate a Roma (28 giugno – 1° luglio 2015), promosso dall'International Council of Christians and Jews e dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma in collaborazione con la Commissione della Santa Sede per i Rapporti Religiosi con l'ebraismo

MARCO CASSUTO MORSELLI*

Per celebrare il 50° anniversario della Dichiarazione conciliare Nostra Aetate, l'International Council of Christians and Jews (ICCJ) ha deciso di tenere il suo annuale Convegno a Roma, dal 28 giugno al 1° luglio 2015. Sono attesi a Roma circa 200 convegnisti provenienti da tutto il mondo, che per quattro giorni ascolteranno relazioni di importanti studiosi e protagonisti del dialogo ebraico-cristiano, parteciperanno a gruppi di studio, visiteranno luoghi significativi per ebrei, cattolici e valdo-metodisti e potranno conoscere meglio le diverse realtà del dialogo attraverso scambi informali e attività comuni. L'ICCJ è una organizzazione che ha sede a Heppenheim, in Germania, nella casa di Martin Buber e riunisce una quarantina di associazioni presenti in altrettanti Paesi. Il Convegno è organizzato insieme alla Amicizia ebraico-cristiana di Roma e in collaborazione con la Pontificia Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo. Numerose altre Istituzioni e Associazioni stanno dando il loro contributo e la loro adesione a questo importante evento, tra cui il Movimento dei Focolari, le Suore di Sion, il Centro Cardinal Bea, il Segretariato Attività Ecumeniche, la Comunità di Sant'Egidio, l'Ufficio CEI per l'ecumenismo e il dialogo. Nei giorni precedenti all'inizio del Convegno si terranno gli incontri dell'International Abrahamic Forum (IAF), che si occupa del dialogo ebraico-cristiano-islamico, e della Youth Leadership Conference (YLC), per i giovani dai 18 ai 35 anni. Grazie al contributo dell'American Interfaith Institute (AII), per coloro che non potranno venire a Roma sarà possibile collegarsi via internet e partecipare ad alcune delle attività del Convegno romano in modalità interattiva, come è già avvenuto nel Convegno ICCJ di Buenos Aires 2014. Le lingue ufficiali del Convegno saranno l'inglese e l'italiano. Per conoscere il programma dettagliato e le modalità di iscrizione vi invitiamo a visitare il sito www.iccj.org.

PHILIP A. CUNNINGHAM**

Mercoledì 28 Ottobre 1965. Fu quello il giorno – una pietra miliare nella storia interreligiosa.

In quel giorno, Papa Paolo VI promulgò la "Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane" del Concilio Vaticano Secondo. Conosciuta comunemente per le parole latine di apertura, Nostra Aetate ("Nel nostro tempo"), quella dichiarazione ha rivoluzionato profondamente le relazioni tra ebrei e cattolici, ha dato un impulso enorme all'impegno interreligioso che già aveva avuto inizio, in altre tradizioni cristiane, e ha ispirato nuove iniziative per il dialogo tra le comunità religiose di tutto il mondo. Nei successivi cinquant'anni, anche con esitazioni e indietreggiamenti, cristiani ed ebrei hanno iniziato i loro primi timidi passi, imparando come camminare insieme. Forse "nel nostro tempo" del 2015, noi stiamo abbandonando l'infanzia e siamo ora capaci di correre verso un futuro di mutuo incoraggiamento che i nostri predecessori non avrebbero neppure immaginato. Abbiamo molto da celebrare, abbiamo davanti a noi numerose sfide e molto lavoro, ma è innegabile che tra ebrei e cristiani sta crescendo un rapporto nuovo e storicamente senza precedenti. E' per questo che l'International Council of Christians and Jews (ICCJ) terrà il suo convegno annuale del 2015 a Roma. I nostri partner italiani, l' Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma, stanno lavorando con impegno, ansiosi di condividere con noi la musica, l'arte e la storia della Città Eterna. In occasione del giubileo d'oro di Nostra Aetate, noi dialogheremo e studieremo insieme il passato, il presente e il futuro delle relazioni ebraico-cristiane. Vogliamo rendere onore ai pionieri, considerare problemi attuali e tracciare il nuovo percorso. E' nostra intenzione esaminare il più ampio impatto ecumenico della Dichiarazione tra i diversi rami del cristianesimo e dell'ebraismo. Facendo seguito al nostro meraviglioso incontro dell'anno scorso a Buenos Aires, dove abbiamo sperimentato la crescita di una profonda condivisione tra ebrei e cristiani, noi ci incontreremo in Vaticano con Papa Francesco, le cui parole: "il dialogo e l'amicizia con i figli d'Israele sono parte della vita dei discepoli di Gesù" possono ispirare il nostro comune cammino nei decenni a venire. Come vedrete dal programma del convegno, ci riuniremo con specialisti e amici provenienti da numerosi paesi, compresi i colleghi dei nostri International Abrahamic Forum (IAF) e Young Leadership Council (YLC). Insieme impareremo e ci incoraggeremo l'un l'altro nel nostro viaggio. Nel 2015 "tutte le strade [cristiane-ebraiche] portano a Roma"! Venite e unitevi a noi per questo storico convegno!

* MARCO CASSUTO MORSELLI è il presidente dell'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma

** PHILIP A. CUNNINGHAM è il presidente dell'International Council of Christians and Jews

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Dalla solidarietà alla fraternità: identità, estraneità e relazioni per un nuovo umanesimo

**Laboratorio di Studio promosso dal Comitato Preparatorio del V Convegno Ecclesiale Nazionale
7-9 maggio 2015**

Perugia – Auditorium Centro Congressi FIGC

Questo convegno è il primo dei tre *laboratori* promossi dalla Conferenza Episcopale Italiana in preparazione del V Convegno Ecclesiale Nazionale, *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*, (che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015) e rappresenta, pertanto, una tappa importantissima, per tutta la Chiesa italiana, nel percorso di avvicinamento all'appuntamento di Firenze. Il convegno di Perugia ha una sua specificità. Innanzitutto è organizzato in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, cioè con la massima Istituzione culturale del territorio, ed ha l'ambizione, quindi, di essere un momento di alto profilo scientifico. In secondo luogo, e si colloca sulla scia di altre importanti iniziative culturali che sono state svolte negli ultimi anni. In particolare, prosegue il percorso formativo e culturale sul tema del nuovo umanesimo proposto dall'associazione culturale *Stromata*; si pone in linea di continuità con i convegni organizzati dal 2007 dalla Scuola di Formazione politica *Agorà* – nello specifico “Per un nuovo umanesimo” del 2011 e “I desideri l'uomo” del 2013; raccoglie l'eredità dell'importante iniziativa internazionale organizzata dalla Conferenza Episcopale Umbra nel novembre del 2013 dal titolo “Custodire l'umanità. Verso le periferie esistenziali”; e si riconnette, infine, con il recente convegno internazionale organizzato a Rio de Janeiro “Il sé e l'altro”. Proprio da Rio de Janeiro è nata l'idea di promuovere questo nuovo convegno a partire da una recente sollecitazione di Jürgen Habermas che invitava a ripensare la solidarietà attraverso la sua radice fondamentale e propriamente cristiana: l'idea di Fraternità. Partendo da queste premesse, nel convegno di Perugia vi saranno due importanti momenti di riflessione centrati sulla *dimensione interreligiosa* che valorizzino alcune esperienze sul campo e che riflettano sul rapporto tra *umanesimo e concezioni religiose*. In un contesto di dialogo si tratterà di far emergere la specificità del nuovo *umanesimo in Gesù Cristo*, in riferimento alla questione antropologica, con un'attenzione per i temi della pace e della violenza. Quest'iniziativa si propone, inoltre, di sviluppare il dialogo *intra* ed *extra* ecclesiale. Una garanzia della promozione del dialogo è costituita, non solo, dalla forte collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia ma anche dalla partnership con alcune importanti istituzioni di ricerca internazionali, come l'Università Cattolica di Lyon, Notre Dame University, PUC di Rio de Janeiro e l'Istituto Universitario Sophia di Loppiano, oltre che dell'Istituto Teologico di Assisi (aggregato alla Pontificia Università Lateranense). Alcuni docenti di questi Atenei fanno parte del Comitato scientifico del Convegno.

Comitato Scientifico

Paulo Fernando de Andrade (PUC Rio de Janeiro), Maria Clara Bingemer (PUC Rio de Janeiro), Luigino Bruni (LUMSA), Angelo Capecci (Università di Perugia), Annarita Caponera (I.T.A.), Peter Casarella (Notre Dame University), Piero Coda (IUS Sophia), Emmanuel Gabellieri (Université Catholique del Lyon), Massimiliano Marianelli (PSL – CEU e Università di Perugia), Claudia Mazzeschi (Università di Perugia), Giulio Michelini (I.T.A.), Alessandra Pierini (Stromata), Simone Poledrini (Università di Perugia), Andrea Possieri (CEU), Stefania Proietti (PSL – CEU), Rossella Tricarico (PSL – CEU), Carlo Vinti (Università degli studi di Perugia)

Giovedì 7 maggio

Ore 15.00

Verso Firenze 2015

CRISTIANO BETTEGA, Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI

Card. GUALTIERO BASSETTI, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve: *Chiesa e Nuovo Umanesimo*

FRANCO MORICONI, Rettore dell'Università degli Studi di Perugia

ANGELO CAPECCI, Università degli Studi di Perugia: *Filosofia e prospettive di nuovo umanesimo*

Ore 15.45

Fraternità e dialogo interreligioso. Italia ed Europa a confronto

Introduce e modera L. TOSI

MARCO IMPAGLIAZZO, Università per Stranieri, Perugia

ROBERTO MOROZZO DELLA ROCCA, Università Roma 3

Ore 17.00 Pausa

Ore 17.20

Società civile, fraternità e dialogo interreligioso: prospettive di nuovo umanesimo

Introduce e modera CARLO VINTI

FRANCESCO FISTETTI, Università di Bari

LETTERIO MAURO, Università di Genova

FULVIO LONGATO, Università di Trieste

Ore 19.00 Cena in hotel

Venerdì 8 maggio

Ore 9:30

Dialogo: Nel nome dell'Unico, per un'antropologia di pace
modera BRUNETTO SALVARANI
Introduzione DOMENICO CANCIAN, Vescovo di Città di Castello
PIERO CODA, IUS Sophia
ADNANE MOKRANI, Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica
GIUSEPPE LARAS, Rabbino Capo di Ancona

Ore 11.45 Pausa

Ore 12.00

Dibattito

Tavolo ebraico-cristiano-islamico di Firenze
MARCO BONTEMPI, Università degli Studi di Firenze

Ore 13.00 Pranzo a buffet

Ore 15.00

Epifania dell'altro e disvelamento del Sé

Introduce e modera GIULIO MICHELINI, Istituto Teologico di Assisi
MARIA CLARA BINGEMER, Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro
PAULO FERNANDO DE ANDRADE, Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro
ROBERTO REPOLE, Presidente Associazione Teologica Italiana

Ore 16.30 Pausa

Ore 17.00

Etica ed economia: la ferita dell'altro

Introduce e modera SIMONE POLEDRINI, Università di Perugia
Emmanuel Gabellieri, Università Cattolica di Lyon
ALAIN CAILLÉ, Università Paris X
LUIGINO BRUNI, Università Lumsa

Ore 18.30 Rientro in hotel e cena

Ore 20.30

Visita guidata della Cattedrale di Perugia
Elevazione musicale. Concerto d'organo, Mo. Jacopo Zempi

Sabato 9 maggio

Ore 9.30

Dialogo L'uomo, tra Oriente e Occidente

Introduce e modera SIMONE MORANDINI, Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia.
MASSIMO RAVERI, Università Ca' Foscari di Venezia
SVAMINI HAMSANANDA GIRI, Unione Induista Italiana
RAFFAELLO LONGO, Unione Buddista Italiana

Ore 11.15 Pausa

Ore 11.30

Esperienza di dialogo con l'Oriente

AMBROGIO PISONI, delegato dell'Arcidiocesi di Milano per il dialogo con le religioni orientali

Ore 12.30

Conclusioni generali del Convegno

ADRIANO FABRIS, Università di Pisa

Saluto conclusivo

Card. GUALTIERO BASSETTI, Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve

Ore 13.30 Pranzo a buffet e congedo

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

F. GIAMPICCOLI, *Willem A. Visser't Hooft. La primavera dell'ecumenismo*, Torino, Claudiana, 2015, pp. 208

Willem Visser't Hooft (1900-1985), olandese di nascita, è stata una figura centrale nel movimento ecumenico contemporaneo che lui stesso ha contribuito a radicare nella vita delle Chiese e comunità cristiane; il suo impegno per il dialogo ecumenico ha caratterizzato tutta la sua lunga vita fin dagli anni della formazione, tanto che, dopo la sua laurea in teologia a Leiden, nel 1929 egli venne nominato direttore del periodico «The Student World», edito a Ginevra, dalla World Student Christian Federation, che aveva come sottotitolo *Ut Omnes Unum Sint* in modo da manifestare quale era lo scopo principale per l'organismo che raccoglieva le speranze e i progetti di tanti giovani cristiani, convinti che fosse necessario superare le divisioni per rendere più efficace la missione evangelica nel mondo. La vocazione ecumenica di Visser't Hooft si è manifestata in tutta la sua profondità e ricchezza nel momento in cui, alla fine degli anni '30, è stato chiamato a coordinare il cammino che doveva portare alla nascita del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC), a Amsterdam, nel 1948, all'indomani della conclusione della Seconda Guerra Mondiale che aveva segnato pesantemente anche i primi passi del movimento ecumenico; infatti se c'era stata in tanti cristiani un'attiva partecipazione alla resistenza al nazismo e più in generale alla guerra e tra questi va ricordato proprio Visser't Hooft che fece della sua casa a Ginevra un luogo di accoglienza per chi era in fuga e di discussione per il futuro del mondo, proprio all'interno del cristianesimo non erano mancati coloro che avevano sostenuto la corsa verso la guerra e poi aveva taciuto sulle persecuzioni e le barbarie che avevano insanguinato il mondo negli anni della Seconda Guerra Mondiale. Del CEC, del quale venne eletto Segretario Generale, Visser't Hooft è stato l'anima e il motore fino al suo ritiro nel 1966, aiutando il Consiglio a mettere radici, a definire la sua natura e i suoi compiti, a tenere la porta sempre aperta a nuove presenze delle tradizioni cristiane e a costruire una strada di dialogo e di collaborazione con la Chiesa Cattolica grazie alla celebrazione del Concilio Vaticano II, dopo anni e anni nei quali egli stesso si era adoperato, spesso in modo clandestino, per coinvolgere la Chiesa di Roma nel movimento ecumenico internazionale. Di questa straordinaria figura viene ora offerta una vivace ricostruzione da parte del pastore valdese Franco Giampiccoli; si tratta di una ricostruzione parziale perché Giampiccoli presenta la prima parte della vita di Visser't Hooft, fermandosi al momento della nascita del CEC nel 1948 per una serie di motivi, che egli indica nel «colloquio con il lettore e l'editore»: sono essenzialmente ragioni di spazio, dal momento che non si doveva superare il limite indicato dall'editore, e le pagine concesse sono state sufficienti per arrivare a raccontare gli anni di Visser't Hooft nella prospettiva di non scrivere una storia dell'inizio del movimento ecumenico ma «la storia di come il mio personaggio – che è stato il principale architetto del CEC – è arrivato a coordinare l'azione di coloro che dettero vita a questo organismo straordinario, il Consiglio ecumenico, che solidificava i vapori del movimento ecumenico senza peraltro imprigionarli in una istituzione rocciosa», come scrive Giampiccoli. Il volume si articola così in nove capitoli: La formazione giovanile; Le prime esperienze ecumeniche; Prima e durante la crisi; Verso la costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese; Il movimento ecumenico e la lotta della Chiesa in Germania; Il movimento ecumenico e la Resistenza in Germania; Ecumenismo e federalismo; Il movimento ecumenico e la guerra; «Decisi a rimanere insieme» - la conferenza costitutiva del CEC (Amsterdam 1948). Ogni capitolo si conclude con un «excursus», con il quale l'autore presenta temi e figure che aiutano a comprendere meglio le riflessioni e le scelte di Visser't Hooft nel movimento ecumenico e per il movimento ecumenico. Ampio spazio viene dedicato all'esperienza della Seconda Guerra Mondiale, come è stata vissuta da tanti cristiani in una prospettiva di condivisione delle sofferenze, con la scoperta di una comunione spirituale al di là delle dichiarazioni ufficiali; in queste pagine si colloca anche l'«excursus» dedicato all'incontro di Stoccarda con la Dichiarazione di colpa, che ha dato inizio a un percorso, non semplice, spesso attraversato da timori e incertezze, di riconciliazione delle memorie. In un tempo nel quale le guerre continuano a dilaniare il mondo, in tante parti, talvolta nel silenzio più profondo, queste parole a pochi mesi della fine della guerra in Europa e a poche settimane dallo scoppio delle bombe atomiche in Giappone, possono essere lette come un aiuto per tutti coloro che vogliono vincere la guerra costruendo la pace a partire proprio dall'ascolto e dal dialogo per vivere una cultura dell'accoglienza dell'altro nel quotidiano.

Alla fine del libro, anche e soprattutto dopo aver letto l'«excursus» al nono e ultimo capitolo, *La passione ecumenica di Visser't Hooft*, nel quale l'autore presenta, in modo efficace, una sintesi delle istanze ecumeniche che stavano più a cuore a Visser't Hooft, viene spontaneo chiedersi: e poi cosa è successo? Nelle prime pagine il pastore Giampiccoli, nello spiegare il perché di una biografia che si interrompe quanto il personaggio ha 48, annuncia la sua intenzione di scrivere un secondo volume nel quale presentare gli anni delle prime Assemblee Generali (Evanston, 1954 e New Delhi, 1961); sono gli anni anche della celebrazione del Concilio Vaticano II che ha giocato un ruolo fondamentale nel movimento ecumenico e non solo per la ridefinizione della partecipazione della Chiesa Cattolica al dialogo ecumenico. Al termine della lettura di questo volume, chiaro, documentato, segno di una viva passione ecumenica dell'autore, al di là delle asprezze polemiche, che qua e là compaiono, si ha proprio voglia di vedere come è andata a finire e così ci si augura che il pastore Giampiccoli possa trovare le forze di pubblicare anche un secondo volume su Visser't Hooft, per conoscere sempre meglio «la primavera dell'ecumenismo» che ha dato e continua a dare tanti frutti per superare lo scandalo delle divisioni e vivere, con gioia, l'unità nella diversità.

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

Papa Francesco è tornato a parlare, in modo esplicito, della centralità del dialogo ecumenico, nella testimonianza quotidiana dei cristiani, in occasione dell'incontro con la Commissione della Commissione internazionale anglicano-cattolica, che egli ha ricevuto nella mattina del 30 aprile; in questo incontro il papa ha evocato l'inizio del dialogo tra anglicani e cattolici, a pochi mesi dalla conclusione del Vaticano II, nel marzo 1966, in seguito a un incontro tra papa Paolo VI e l'arcivescovo di Canterbury Michael Ramsey. Questo richiamo è un invito a tutti per ringraziare quanto il Signore ha saputo suscitare negli uomini e nelle donne per procedere sulla strada del dialogo alla luce delle Sacre Scritture e delle diverse tradizioni cristiane, negli ultimi decenni, dopo secoli di incomprendimenti e di silenzio. Nell'udienza il papa ha sottolineato l'importanza del lavoro teologico, che ha prodotto e sta per produrre dei testi che favoriscono la comprensione delle peculiarità della Chiesa Cattolica e della Comunione Anglicana in una prospettiva che consente di cogliere quanto, al di là degli accordi sottoscritti, sia forte la comunione spirituale tra cattolici e anglicani. Papa Francesco si è anche soffermato sulla dimensione spirituale dell'unità della Chiesa, dal momento che cattolici e anglicani condividono la memoria dei martiri cristiani, di coloro che hanno affrontato il martirio per annunciare e per testimoniare la Buona Novella: «Esiste un legame forte che già ci unisce, al di là di ogni divisione: è la testimonianza dei cristiani, appartenenti a Chiese e tradizioni diverse, vittime di persecuzioni e violenze solo a causa della fede che professano. E non solo adesso ce ne sono tanti, ma penso ai martiri dell'Uganda, metà cattolici e metà anglicani. Il sangue di questi martiri nutrirà una nuova era di impegno ecumenico, una nuova appassionata volontà di adempiere il testamento del Signore: che tutti siano una cosa sola (cfr Gv 17,21). La testimonianza di questi nostri fratelli e sorelle ci esorta ad essere ancora più coerenti con il Vangelo e a sforzarci a realizzare, con determinazione, ciò che il Signore vuole per la sua Chiesa». Proprio questo esplicito e forte riferimento al patrimonio comune dei martiri cristiani costituisce uno dei punti centrali dell'azione di papa Francesco per la costruzione dell'unità visibile dei cristiani, tanto che spesso papa Bergoglio affronta il tema dei martiri dei tempi presenti per denunciare la violenza che i cristiani subiscono, in tante parti del mondo, talvolta nel silenzio assordante dei mass-media, e per ricordare che essi costituiscono straordinaria testimonianza della comunione che deve guidare e sostenere i cristiani nella loro vita.

Sempre nella prospettiva di approfondire e rafforzare il cammino ecumenico papa Francesco è tornato ancora sull'importanza del dialogo con il popolo ebraico; lo ha fatto in occasione dell'udienza concessa a una delegazione della Conferenza dei rabbini europei il 20 aprile. Il Papa ha ricordato l'inizio di questo dialogo, con la promulgazione della dichiarazione *Nostra Aetate*, il 28 ottobre 1965, con la quale la Chiesa Cattolica affermò, con chiarezza, la propria condanna di ogni forma di antisemitismo, che non è ancora scomparso; a 70 anni dalla liberazione del campo di concentramento di Auschwitz deve essere sempre viva l'attenzione contro ogni manifestazione di discriminazione tanto da condannare «dappertutto le manifestazioni di odio e di violenza contro i cristiani e contro i fedeli di altre religioni.» Di fronte al diffondersi di una mentalità, soprattutto in Europa, che sembrava poter vivere come se Dio non esistesse, cristiani e ebrei hanno «il dono e la responsabilità di contribuire a mantenere vivo il senso religioso degli uomini di oggi e della nostra società, testimoniando la santità di Dio e quella della vita umana: Dio è santo, e santa e inviolabile è la vita da lui donata.» In questa occasione il papa ha voluto anche ricordare il rabbino Elio Toaff, scomparso il 19 aprile, a poche settimane dal suo 100° compleanno, «un uomo di pace e di dialogo, che accolse il Papa Giovanni Paolo II nella nella storica visita al Tempio Maggiore»; nelle stesse ore papa Francesco ha voluto inviare un messaggio al rabbino Riccardo Di Segni per testimoniare la vicinanza spirituale per la perdita di Toaff che «protagonista della storia ebraica e civile italiana degli ultimi decenni, egli seppe conquistare comune stima ed apprezzamento per la sua autorevolezza morale, congiunta a profonda umanità.» Il cordoglio per la scomparsa di Toaff è stato unanime, non solo in Italia, così come, su un altro piano, per la scomparsa di Philipp Potter, morto il 31 marzo, dal 1972 al 1984, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che in Italia in tanti hanno ricordato per il suo straordinario impegno ecumenico nella lotta contro l'apartheid e contro ogni forma di violenza, un impegno che aprì nuove strade alla scoperta di cosa i cristiani potevano e dovevano fare insieme per vivere l'evangelo di Cristo.

In aprile, al di là dei numerosi incontri internazionali in campo ecumenico e interreligioso, tra i quali particolare rilievo hanno assunto le iniziative ecumeniche in America per la pace e per i più poveri del mondo e la celebrazione di importanti anniversari, come il 50° della Fondazione dell'Istituto Ecumenico di Strasburgo della Federazione Luterana Mondiale, ci sono stati due momenti nei quali i cristiani hanno manifestato una profonda unità: la celebrazione del 100° del genocidio degli armeni il 24 aprile e l'assistenza materiale e spirituale agli uomini e alle donne del Nepal dopo il terremoto del 25 aprile. Sul genocidio degli armeni, «il primo genocidio del XX secolo» papa Francesco è stato chiarissimo, così come erano stati Giovanni Paolo II e Karekin II nella Dichiarazione comune del 27 settembre 2001, rivolgendo invito forte e pressante per costruire nel riconoscimento e nella conoscenza di quella pagina terribile che ha aperto un secolo lunghissimo, una riconciliazione senza la quale la pace non può essere che provvisoria e incerta, mentre, invece, soprattutto pensando al Medio Oriente deve essere radicata in una piena condivisione della memoria. Infatti ricordare «è necessario, anzi, doveroso, perché laddove non sussiste la memoria significa che il male tiene ancora aperta la ferita; nascondere o negare il male è come lasciare che una ferita continui a sanguinare senza medicarla!».

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

25° Anniversario del Centro Franciscano Internazionale per il Dialogo – Assisi

SILVESTRO BEJAN*

Il Centro Franciscano Internazionale per il Dialogo di Assisi, conosciuto come CEFID, il giorno 28 marzo 2015 ha celebrato il suo 25° anniversario. Hanno preso parte all'evento il Ministro Generale con il suo Definitorio, Autorità locali e Religiose, Rappresentanti di varie confessioni e religioni.

Il Centro di dialogo è stato voluto dal Capitolo generale dei Frati Minori Conventuali celebrato in Assisi nel 1989 e istituito dal Ministro generale con il suo Definitorio generale il 1 gennaio 1990.

Il Centro è nato con lo scopo di lavorare per l'unità dei cristiani e di portare avanti il dialogo interreligioso, seguendo le orme di san Francesco. CEFID è un "innesto" al già allora esistente Centro di Apostolato Ecumenico del Sacro Convento nato dopo il Capitolo generale celebrato in Assisi nel 1972, che approvò e confermò la neoeretta Custodia di Assisi.

La scelta di Assisi come luogo del Centro di tutto l'Ordine è stata motivata dal ruolo del Sacro Convento per la sua natura di luogo di pace, di dialogo... e - per meglio dire - per la sua vocazione ecumenica. Sempre più visitata dai pellegrini e turisti, la città di Assisi con i suoi santuari, la Basilica di San Francesco e il Sacro Convento vengono identificate con lo spirito francescano, ed in esse si riscoprono la pace, la fraternità, il perdono, il rispetto della natura e di ogni essere, la letizia e la speranza, la voglia di vivere; tutti elementi che incidono sullo spirito dei visitatori. Assisi continua dunque ad essere per i frati francescani il "primo centro del dialogo", perché in essa si cerca ancora insieme ispirazione e sostegno anche alle sfide dei tempi odierni.

Il primo Delegato generale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'OFMConv. è stato fr. Massimiliano Mizzi (dal 1990 al 2003), seguito da fr. Adam Bunnell (dal 2003 al 2007) e dal 2007 in carica è fr. Silvestro Bejan.

Durante la celebrazione dell'anniversario sono intervenuti: p. Marco Tasca, Ministro Generale dell'OFMConv., S.E. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, S.E. Bogdan Tătaru-Cazaban, Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede, p. Radu Ionuț, Parroco della Comunità Ortodossa romena di Perugia, Dott. Guido Guastalla, Rappresentante della Comunità ebraica di Livorno, Dott. Abdel Qader, Imam di Perugia e il buddista giapponese Rev. Katsutoshi Mizumo, Rappresentante Risho Kossei-kai.

Sono seguiti poi due brevi interventi: Venticinque anni di dialogo e di servizio. Breve storia del CEFID, presentato da fra Silvestro Bejan Delegato generale OFMConv. per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso e direttore del CEFID; *Cibo che nutre. Per una vita sana e santa.* Lettera del Ministro Generale OFMConv., fra Marco Tasca, in occasione di Expo 2015, Lettera presentata da fra Ugo Sartorio Delegato generale OFMConv. per Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato. Moderatrice: Dott.ssa Monica Leonetti Cuzzocrea, Giornalista e cofondatrice dell'Amicizia Ebraico Cristiana di Livorno.

L'OFMConv, consapevole che Assisi è la città del dialogo fra gli uomini e crocevia di dialogo con il mondo contemporaneo, condividendo la vocazione della Chiesa e le attese e la sensibilità attuali, si sente chiamato a raccogliere, conservare e sviluppare lo "spirito di Assisi", avvertendo come motivo chiaramente francescano questo "spirito", come componente della propria missione.

Gli obiettivi principali del CEFID sono: la formazione nell'ecumenismo e nel dialogo interreligioso di tutti i frati dell'Ordine nello "spirito di Assisi"; organizzare incontri ecumenici ed interreligiosi; animare momenti di preghiera, tavole rotonde e convegni; accogliere i pellegrini di diverse confessioni e religioni che sono attratti da san Francesco, in quanto lo ritengono espressione più significativa dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso...

Proprio grazie alla sua attività è diventato un'istituzione molto conosciuta ed apprezzata in molte parti del mondo. Centro Franciscano Internazionale per il Dialogo di Assisi

* Silvestro Bejan, dei frati minori conventuali, è il direttore del Centro Franciscano Internazionale per il Dialogo di Assisi

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

«Dov'è tuo fratello?»

Famiglia e immigrazione

Convegno Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per la pastorale della Famiglia, Caritas Italiana, Fondazione Migrantes, Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare

Campofelice di Roccella, Cefalù (Pa), 31 maggio - 2 giugno 2015

Domenica 31 maggio

- Ore 14.00 *Ritrovo dei partecipanti direttamente a Campofelice di Roccella, Cefalù (Pa)*
- Ore 15.00 *Preghiera Iniziale*
Presiede card. PAOLO ROMEO, Arcivescovo di Palermo e Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana
Saluti di introduzione
- Ore 16.00 *Dal sacramento della coppia alla cultura dell'incontro: la famiglia genera la fraternità universale*
Padre JOSÈ GRANADOS, Vice Preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia
- Ore 16.45 *“Dov'è tuo fratello?” (Gen 4, 9). L'abbraccio della Chiesa alle famiglie migranti: dalla Rerum Novarum a Papa Francesco*
Mons. GIANCARLO PEREGO, Direttore della Fondazione Migrantes
Dibattito con i relatori
- Ore 18.30 S. Messa festiva. Presiede mons. CALOGERO PERI, *Vescovo di Caltagirone, delegato per la pastorale familiare della CESI*
- Ore 19.30 *Spazio per le specifiche vocazioni*
(Tempo per i genitori per prendersi cura dei bimbi; per i consacrati e gli sposi momento di riflessione e preghiera; per gli animatori occasione di verifica)
- Ore 20.00 *Cena tipica*

Lunedì 1 giugno

- Ore 9.00 *Preghiera del mattino e lectio divina*
Don NATALE IOCLANO, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Apostolato del mare
- Ore 9.30 *In cammino verso il V Convegno Ecclesiale della Chiesa Italiana. “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”, Firenze 9-13 novembre 2015 “si calmerà il mare che ora è contro di voi” (Giona 1,12): le 5 vie del nuovo umanesimo, speranza del Mediterraneo*
Mons. NINO RASPANTI, Vescovo di Acireale, già Preside della Facoltà teologica di Palermo, membro del Comitato preparatorio del V Convegno Ecclesiale di Firenze
Dibattito con il relatore
- Ore 11.00 *Tavola Rotonda. La famiglia nei processi migratori contemporanei: esperienze a confronto*
Modera OLIVIERO FORTI, Caritas Italiana - settore Immigrazione
Partecipano: esperienze dal sud e dal nord del mondo e testimonianze di buone prassi
CRISTINA MOLFETTA, Presidente del coordinamento Non Solo Asilo e referente per l'Ufficio Migrantes della diocesi di Torino;
ROBERTO ALBORINO, Responsabile del settore immigrazione di Caritas in Germania
JEAN PIERRE CASSARINO, Docente presso l'European University Institute Robert Schumann di Firenze, esperto di migrazioni nell'area del Maghreb.
- Ore 12.45 *Pranzo*
- Ore 15.15 *Generiamo futuro: la famiglia in Italia nel mare dei flussi migratori*
prof.ssa MARA TOGNETTI, *Docente di sociologia economica e del lavoro, Università degli Studi di Milano-Bicocca*
- Ore 15.45 *La centralità della persona umana: un lavoro per i migranti o i migranti per un lavoro?*
prof.ssa LAURA ZANFRINI, *Docente di sociologia delle migrazioni e della convivenza interetnica, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*
- Ore 16.15 *Dibattito con le relatrici*
- Ore 17.30 *Partenza in pullman per Cefalù*

- Ore 18.30 *Pregghiera Ecumenica con i figli presso la Cattedrale di Cefalù*
cura la celebrazione don CRISTIANO BETTEGA, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso
- Ore 19.30 *Rientro agli alberghi*
- Ore 20.30 *Cena*
- Ore 21.30 *Serata di festa* a cura dell'Ufficio per la pastorale della Famiglia della CESI

Martedì 2 giugno

- Ore 09.00 *Pregghiera del mattino e Lectio Divina*
TOMMASO e GIULIA CIONCOLINI, Collaboratori dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia
- Ore 10.00 *Conclusioni. Una nuova pagina sull'accoglienza delle famiglie immigrate in Italia*
Don FRANCESCO SODDU, Direttore di Caritas Italiana, e don PAOLO GENTILI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI
- Ore 11.15 *Celebrazione della S. Messa*
Presiede mons. NUNZIO GALANTINO, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana
- Ore 12.30 *Pranzo e partenze*

Il Sinodo sulla famiglia e la morale familiare: una lettura ecumenica

Istituto di Studi Ecumenici

Venezia, Giovedì 7 Maggio

- Ore 15.00 *Saluto*
STEFANO CAVALLI ofm
- Ore 15.15 *Introduzione ai lavori*
SIMONE MORANDINI
- Ore 15.30 *Il Sinodo sulla famiglia e la morale familiare: una lettura ecumenica*
don BASILIO PETRÀ
- Ore 16.30 *Dibattito*
- Ore 17.30 *Conclusione*
- www.isevenezia.it/upload/1/images/Photo_Gallery/Giornata_di_studio/Locandina_Programma.jpg

Tra il Gange e il Giordano

Meditare da indù e da cristiani. In dialogo con le fedi viventi

Monastero di Camaldoli, 22-24 Maggio

Venerdì 22 maggio

- Ore 17.00 *La preghiera del silenzio*
MARCO RAGGHIANI
- Ore 21.00 *«La roccia, la materia tutta, la vita tutta, sono colmi di dharmakāya. Tutto è vuoto e tutto è compassione»*
Presentazione del "Diario Asiatico" di Thomas Merton (Gabrielli Editore)
MARCO VANNINI e MARIO ZANINELLI
Modera ALESSANDRO BARBAN osb cam

Sabato 23 maggio

- Ore 9.15 *L'umiltà come pratica essenziale*
MARCO RAGGHIANI
- Ore 10.30 *I quattro consensi al bene dentro di noi*
MARCO RAGGHIANI
- Ore 12.00 *Faccia a faccia con l'"altro". Dialogo e (pseudo) presenza dell'interlocutore asiatico*
FEDERICO SQUARCINI
- Ore 15.15 *Il plurale del meditare. Tradizioni ascetiche indiane nei primi secoli a.C.*
FEDERICO SQUARCINI
- Ore 16.45 *Quel che resta del "meditare" nello yoga di Patañjali*
FEDERICO SQUARCINI

Domenica 24 maggio

Ore 9.15 *Scambio dialogante fra i due relatori*
MARCO RAGGHIANI, FEDERICO SQUARCINI
Dibattito

www.camaldoli.it/images/stories/locandine/2015/In_Dialogo_2014.pdf

Imparare l'ecumenismo

Per una metodologia e per una didattica dell'ecumenismo

I Giornata di Studio della Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu)

Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora

Firenze, Lunedì 15 Giugno

Ore 9.30 *Lettura della Parola di Dio*
Introduzione
TIZIANO RIMOLDI
Presentazione della Giornata di Studio
RICCARDO BURIGANA
Maestri e testimoni. Per una didattica del dialogo nel XXI secolo
MARCO BONTEMPI
Dibattito

Ore 10.45 *Pausa*

Ore 11.00 *Esperienze di dialogo. Il gruppo di dialogo di cristiani, musulmani e ebrei a Firenze*
ANNA MAFFEI

Ore 11.30 *Gruppi di studio*
Metodologia dell'insegnamento dell'ecumenismo
Dialogo ebraico-cristiano
Ecumenismo e dialogo interreligioso
I Sessione

Ore 13.00 *Pranzo*

Ore 14.30 *Gruppi di studio*
II Sessione

Ore 17.00 *Assemblea*
Sintesi dai gruppi di studio
Preghiera finale

Informazioni presidente@aidecu.it

Corso di Formazione ecumenica

Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana

La Verna, 13-18 Luglio

1. Corso Base

Lunedì 13 – Mercoledì 15 Luglio
Le divisioni
La ricerca dell'unità
Prospettive ecumeniche

2. «Fate questo in memoria di me»

Corso ecumenico su La Cena del Signore
Mercoledì 15 – Sabato 18 Luglio
Il punto di partenza
Conoscere e dialogare
Recezione ecclesiale

Informazioni vicariopastorale@diocesilucca.it